

Recenti iniziative dei Comitati con sede in Basilea e del Forum per la stabilità finanziaria

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB)

In gennaio il CBVB ha pubblicato una versione riveduta e ampliata del suo documento *La relazione fra le autorità di vigilanza bancaria e i revisori esterni*, messa a punto in collaborazione con l'International Auditing Practices Committee (IAPC) dell'International Federation of Accountants¹.

Il documento intende fornire informazioni e direttive sul modo di rafforzare la relazione tra revisori e autorità di vigilanza, a beneficio di entrambi, tenendo presenti i *Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria* del Comitato di Basilea. In particolare, il rapporto descrive le responsabilità primarie del consiglio di amministrazione e della direzione, esamina gli elementi essenziali delle funzioni di revisione esterna e di vigilanza bancaria, analizza la relazione intercorrente tra le due professioni e illustra i modi in cui i revisori possono contribuire ulteriormente al processo di supervisione.

Il CBVB e l'IAPC sono del parere che una maggiore comprensione tra autorità di vigilanza e revisori esterni delle rispettive mansioni e responsabilità nonché, ove opportuno, una più intensa comunicazione potenzieranno l'efficacia della revisione e della vigilanza, a vantaggio del pubblico in generale. I due comitati riconoscono che, a causa delle significative differenze nazionali nella natura dei rapporti tra responsabili della vigilanza bancaria e della revisione, le direttive potrebbero non essere applicabili integralmente a tutti i paesi. Ciò nonostante, esse contribuiranno a un'utile chiarificazione dei rispettivi ruoli nei molti paesi in cui già esistono significativi rapporti di lavoro tra le due professioni o in quelli in cui tale relazione è attualmente allo studio.

Sempre in gennaio il CBVB ha divulgato un documento contenente una rassegna dei dati sui singoli eventi di perdita che costituiscono la seconda rilevazione statistica condotta nel quadro dello Studio sull'impatto quantitativo del rischio operativo (Quantitative Impact Study, QIS 2 - Tranche 2)^{2,3}. Lo scopo di

Il CBVB e l'IAPC analizzano la relazione tra revisori e autorità di vigilanza ...

... al fine di promuovere il coordinamento tra le due professioni

¹ L'IAPC pubblica il documento sotto forma di International Auditing Practice Statement. Mediante tali direttive il Comitato intende offrire assistenza pratica ai revisori nell'applicazione degli standard internazionali in materia, nonché promuovere la diffusione di prassi corrette.

² Cfr. *The quantitative impact study for operational risk: overview of individual loss data and lessons learned*, CBVB, Basilea, gennaio 2002. Disponibile su www.bis.org.

questa rassegna è di illustrare la natura dei dati raccolti, fornire chiarimenti sul tipo di questioni che possono o meno essere affrontate con l'ausilio dei dati e indicare alcuni interventi migliorativi per future rilevazioni statistiche sull'impatto quantitativo. A questo riguardo, la sezione finale del documento riporta taluni insegnamenti appresi nel quadro del QIS, nell'intento di promuovere un dibattito con il settore bancario e altre parti interessate che consenta di introdurre possibili miglioramenti.

In marzo il CBVB ha pubblicato un rapporto sul trattamento prudenziale delle banche in situazione precaria⁴. Il documento offre assistenza pratica in ambiti quali l'identificazione dei casi problematici, azioni correttive, tecniche di scioglimento e strategie di liquidazione. Esso fa notare che le autorità di vigilanza dovrebbero essere sufficientemente preparate ad affrontare una serie di emergenze. In una situazione di crisi il tempo stringe e i problemi vanno affrontati con la massima tempestività. Eventuali ritardi potrebbero aggravare la situazione e rendere più costose le soluzioni. Gli organi di vigilanza dovrebbero avere conoscenza dei problemi e delle opzioni disponibili per il trattamento di banche in situazione critica. Essi dovrebbero altresì sapere con quali interlocutori in altri organismi o paesi possono comunicare in caso di necessità.

Le autorità di vigilanza devono saper operare con discernimento. È necessario che esse distinguano tra sintomi e cause di fondo della debolezza di una banca, e tale distinzione influenzerà la scelta dell'intervento correttivo. Nel caso di banche pubbliche e gruppi internazionali i responsabili della vigilanza dovranno tener conto di fattori specifici, senza che ciò si traduca in atteggiamenti di tolleranza o indulgenza. Ad essi è altresì richiesto un uso commisurato e flessibile degli strumenti disponibili, laddove si dovrà valutare se sia più appropriato un programma di recupero piuttosto che sanzioni, e quando sia opportuno (o meno) rendere note le restrizioni imposte.

Il rapporto ammette esplicitamente che le banche possono fallire e che di fatto falliscono, una realtà di cui l'opinione pubblica deve essere consapevole. La loro liquidazione è spesso la decisione giusta, ma prima di adottarla vi è una serie di collaudate tecniche di risoluzione e di uscita dal mercato in grado di minimizzare gli effetti dirompenti per il sistema finanziario. Gli interventi di salvataggio del settore pubblico costituiscono il rimedio di ultima istanza.

Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG)

In febbraio il CSFG ha pubblicato un documento sulle implicazioni per il sistema finanziario derivanti dall'innovazione nelle tecnologie informatiche (IT)⁵. In esso si osserva che le nuove tecnologie IT hanno fundamentalmente cambiato il modo in cui si svolge ed è organizzata l'attività economica. I possibili effetti macroeconomici

Il CBVB illustra i dati raccolti nel quadro del QIS ...

... e pubblica un rapporto sul trattamento prudenziale delle banche in difficoltà

Il CSFG pubblica un documento sulle implicazioni dell'innovazione informatica

³ Il documento descrive la gamma di dati su singoli eventi di perdita forniti dalle banche partecipanti alla rassegna, analizza gli importi lordi contenuti nel campionario e le informazioni su forme di assicurazione e di indennizzo associate agli eventi di perdita.

⁴ Cfr. *Supervisory guidance on dealing with weak banks*, CBVB, Basilea, marzo 2002. Disponibile su www.bis.org.

⁵ Cfr. *IT innovations and financing patterns: implications for the financial system*, CSFG, Basilea, febbraio 2002. Disponibile su www.bis.org.

di questi cambiamenti e il futuro profilo di un'economia informatizzata restano incerti. Nondimeno, in diversi paesi esiste ampia evidenza dei cambiamenti strutturali a livello microeconomico, nonché dei loro effetti sulla struttura finanziaria delle imprese e sulla natura dell'intermediazione finanziaria.

Nel rapporto si sottolinea come i cambiamenti nei modelli aziendali e nel contesto concorrenziale collegati alle tecnologie informatiche possano alterare il profilo rischio/rendimento delle imprese in modo rapido e imprevedibile. Una simile evenienza accresce la necessità di capitale a fronte del rischio d'impresa, ossia azioni e contratti finanziari che incorporino caratteristiche azionarie.

Fra i rischi maggiori figura il fallimento di grandi progetti

Fra i principali rischi insiti nel finanziamento delle nuove tecnologie figurano i fallimenti di grandi progetti d'investimento, a tutto danno delle istituzioni finanziarie, nonché eccessivi movimenti dei prezzi sui mercati finanziari risultanti da aspettative irrealistiche. Alla luce di ciò, il rapporto ribadisce che spetta alla politica finanziaria fissare uno schema di norme e criteri che consenta correzioni nei meccanismi di finanziamento indotte dal mercato e incoraggi continui progressi nelle tecniche di gestione del rischio.

Viene inoltre fatto notare il ruolo attivo che le banche centrali possono svolgere in questo processo. Un aspetto di questo ruolo è l'impiego di risorse operanti nella ricerca e delle conoscenze del sistema finanziario all'interno delle banche centrali per comprendere meglio l'impatto finanziario dell'innovazione tecnologica. Un ulteriore aspetto è l'attivo monitoraggio del sistema finanziario. Le mutevoli connessioni tra sfera reale e sfera finanziaria, così come tra i diversi segmenti del sistema finanziario, e in particolare la riallocazione del rischio al suo interno, rendono necessario un controllo sistematico.

Forum per la stabilità finanziaria (FSF)

Il FSF richiama l'attenzione sugli squilibri finanziari

Il FSF si è riunito a Hong Kong SAR⁶ il 25-26 marzo. I partecipanti hanno constatato che i principali sistemi finanziari sono stati messi a dura prova, ma hanno rivelato un notevole grado di resilienza. Tuttavia, essi hanno riconosciuto che la possibile interazione tra una ripresa solo modesta e persistenti squilibri finanziari richiede costante vigilanza e cooperazione prudentiale.

I problemi di stabilità finanziaria che potrebbero derivare dai recenti dissesti di grandi società sono stati oggetto di esame da parte del Forum, il quale ha sottolineato la diffusa rilevanza che tali questioni rivestono in molti paesi e le loro potenziali ripercussioni sull'integrità del mercato. Su proposta dei membri del G7, il Presidente del FSF ha presentato un rapporto sul lavoro condotto dai Ministri e Governatori del Gruppo, e lo stesso FSF approfondirà la materia nella riunione di Toronto del settembre 2002.

Il Forum ha inoltre discusso i passi avanti compiuti nelle iniziative volte a combattere il finanziamento del terrorismo. I membri hanno preso atto dell'importante lavoro attualmente condotto dalle autorità nazionali, dalla Financial Action Task Force (FATF), dal FMI e dalla Banca mondiale, nonché dagli organismi normativi, lavoro grazie al quale la lotta contro il finanziamento del terrorismo

⁶ Informazioni dettagliate sul FSF, i suoi partecipanti e le attività svolte sono disponibili su www.fsforum.org.

dovrebbe uscirne rafforzata. Il FSF trasmetterà un rapporto al G7 e al G20 su queste iniziative. Il Forum ha invitato tutti i membri esterni alla FATF, che non abbiano già provveduto in tal senso, ad effettuare entro il 1° maggio 2002 un'autovalutazione della loro conformità alle Raccomandazioni speciali sul finanziamento del terrorismo della FATF.

Nel passare in rassegna i progressi compiuti dai centri finanziari offshore (CFO) nel migliorare le loro prassi prudenziali, normative, di comunicazione e di cooperazione, i membri del FSF hanno posto in rilievo l'accresciuta necessità per tutte le giurisdizioni, compresi i CFO, di intensificare l'applicazione di standard internazionali per rafforzare il sistema finanziario internazionale. I membri del Forum hanno ricordato che la classificazione dei CFO pubblicata dal FSF nel maggio 2000 mirava a incoraggiare l'applicazione degli standard da parte di tali centri e ad assistere il FMI nel fissare criteri prioritari per le valutazioni. Queste ultime sono state già portate a termine da alcuni CFO e sono in corso di esecuzione presso molti altri centri. I membri del FSF hanno generalmente constatato che alcuni CFO hanno ottenuto buoni risultati su vari fronti nel migliorare la loro conformità agli standard internazionali. In altri casi, tuttavia, permangono ritardi. Il FSF continuerà a effettuare un esame regolare dei progressi compiuti dai CFO, avvalendosi dell'esperienza maturata su questioni prudenziali attraverso le riunioni di contatto e gli aggiornamenti periodici del FMI. Sulla base di queste considerazioni, il Forum intende attirare l'attenzione pubblica su quei centri offshore che danno adito a serie preoccupazioni, segnalando al tempo stesso sviluppi positivi che possano servire da modello per altri CFO.

Il FSF constata progressi da parte di alcuni CFO

Il FSF ha inoltre considerato in che misura l'applicazione delle linee guida emanate nel marzo 2000 abbia mitigato i precedenti timori associati alle istituzioni con altro grado di leva ("highly leveraged institutions", HLI), tenuto conto dei cambiamenti intervenuti all'interno del settore e nelle condizioni di mercato. È stato osservato che i miglioramenti nella gestione del rischio di controparte, nella sorveglianza prudenziale delle transazioni con hedge funds e nel flusso di informazioni hanno contribuito ad abbassare il grado di leva finanziaria. Questi sviluppi hanno attenuato il pericolo che gli hedge funds potrebbero rappresentare per il sistema finanziario internazionale. Tuttavia, il Forum ha messo in guardia da sentimenti di eccessiva compiacenza, sollecitando ulteriori progressi nell'informativa al pubblico da parte degli hedge funds al fine di potenziare la disciplina di mercato e di ridurre il rischio sistemico.

Infine, il FSF ha analizzato i problemi operativi sorti nei mercati finanziari in connessione con gli eventi dell'11 settembre 2001 e gli insegnamenti tratti in materia di piani d'emergenza. Il Forum dedicherà ad essi un esame più approfondito nel corso della sua prossima riunione. Esso si è inoltre felicitato per la creazione della Crisis Management Contact List destinata a facilitare la gestione delle crisi. L'elenco comprende banche centrali, organi di vigilanza e di regolamentazione, dipartimenti delle finanze o del tesoro, importanti istituzioni finanziarie internazionali, nonché fornitori di servizi globali in circa 30 paesi. Da ultimo, il FSF ha deciso che le Raccomandazioni per i sistemi di regolamento in titoli, predisposte dal CSPR e dallo IOSCO, e le Raccomandazioni speciali sul finanziamento del terrorismo della FATF siano incluse tra gli standard fondamentali del Forum a supporto di sistemi finanziari solidi.

Predisposta una lista di contatto per la gestione delle crisi